



CITTA' DI
COLLEGNO



CONFERENZA DEI SERVIZI
13/09/07

GENTILE: buongiorno a tutti, apriamo la conferenza e ringrazio i presenti. Per ragioni tecniche vi chiedo per cortesia, perchè il verbale di questa seduta viene registrato e poi trascritto, per cui è necessaria una presentazione, nome e cognome e l'ente di appartenenza, in modo che rimanga registrato. Durante la conferenza, per gli interventi che fate, è necessario anche presentarsi e dire il nome, in modo che l'intervento sia appropriato. Sono questioni tecniche. Il verbale della conferenza viene pubblicato sul sito del comune di Collegno alla voce "Sportello unico attività produttive" massimo sei giorni dopo rispetto alla seduta della conferenza e le uniche correzioni che vengono fatte sono relative eventualmente al nome, se c'è un errore nello scriverlo. Il resto del verbale viene pubblicato integralmente. Non vi viene inviato perchè pubblicato in questo modo. Io sono il geometra Gentile, sono il responsabile dello Sportello Unico della città di Collegno.

PLANTAMURA: Romano, assessore alle politiche territoriali alla città di Collegno.

FIORA: Gianfranco, dirigente del servizio urbanistica della provincia di Torino.

SARTORIO: Grazia, dirigente dell'assessorato politiche territoriali della regione Piemonte.

DE CRISTOFARO: Lorenzo, dirigente settore pianificazione territoriale ambiente e viabilità, città di Collegno.

BURI: rappresentante del consorzio bialera del comune di Collegno.

BARGE: buongiorno, scusate il ritardo, Barge, Coldiretti Torino.

RICHIERI: Filippo, rappresento l'Arpa dipartimento di Torino.

CROTI: ing. Marco, in rappresentanza di Progeca s.r.l. Consulente Prima Industrie per gli aspetti impiantistici.

MORGANDO: Federico, dello studio A.S. E sono l'architetto che ha seguito il progetto per Prima Industrie.

SAPINO: Ing. Giuseppe, consulente di Prima Industrie.

CARBONATO: Gianfranco, sono amministratore delegato e presidente di Prima Industrie.

BOELLA: Luca, rappresentiamo la Smat, l'acquedotto.

FILIPPI: Piero in rappresentanza della Sait Abrasivi.

CASCIANO: Francesco, presidente della Top, la società di gestione del piano degli insediamenti produttivi di Collegno – Savonera.

BESSO: Antonio, in rappresentanza della società Collegno 2000.

GENTILE: grazie. Apriamo i lavori della conferenza, io vi faccio solo una breve presentazione della pratica e poi lasciamo la parola ai rappresentanti della società Prima Industrie per l'illustrazione del progetto. La conferenza di oggi ha un valore soprattutto di

presentazione, perchè il progetto è un progetto abbastanza complesso quindi vale la pena presentarlo in modo ampio, in modo tale che gli uffici abbiano poi modo di esaminarlo attentamente. La società Prima Industrie ha presentato alla città di Collegno nel luglio 2007 la richiesta di rilocalizzazione dell'attività industriale che oggi è localizzata in Collegno via Antonelli, in una nuova area nella città di Collegno. Il progetto del nuovo stabilimento è stato respinto in prima istanza perchè ricade in un'area destinata a parco agri naturale della dora Riparia, in base al nostro vigente piano regolatore. Sulla scorta di questa nota di diniego fatta alla società Prima Industrie, ha perfezionato il progetto in base all'art. 5 del Dpr 447/98 chiedendo l'attivazione della conferenza dei servizi per apportare la variante al piano regolatore in funzione dell'intervento edilizio proposto dalla società stessa. Questo in breve. Adesso il progetto verrà illustrato dai progettisti e meglio verrà dettagliato in tutti gli aspetti necessari che servono agli uffici. Io darei la parola all'assessore Romano Plantamura, l'assessore alle politiche territoriali della città di Collegno per l'introduzione.

- PLANTAMURA: saluto e ringrazio tutti i presenti. Il geometra Gentile ha già fatto una rapida cronistoria del procedimento edilizio che ha portato a questa conferenza dei servizi, all'avvio di questo sportello unico. Devo dire che l'amministrazione comunale ha sempre visto con interesse la permanenza e lo sviluppo di Prima Industrie nel nostro territorio e che l'amministrazione comunale vede anche con possibile area, anzi, vede anche come area di ampliamento come area destinabile a nuovi insediamenti produttivi o comunque alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi, l'area al di sotto, a sud dell'attuale Pip, nel cui ambito il progetto di Prima Industrie va a collocarsi. Quindi il tema di oggi non è tanto l'opportunità di questo insediamento ma sono proprio le modalità dello stesso. Noi abbiamo avviato una variante di piano regolatore per la destinazione di tutta l'area a sud della zona industriale, compresa tra la zona industriale e la statale 24, a destinazione produttiva. Anzi, riprendendo e anticipando le definizioni date dal progetto di legge regionale sul territorio, la nuova area con destinazione produttiva sarebbe un'area produttiva ecologicamente attrezzata. Abbiamo avviato già la procedura di variante del piano istituendo la conferenza di co pianificazione, la cui prima seduta ha avuto già luogo mi pare il 27 luglio e con l'aggiornamento alla settimana prossima... anzi, al 26 settembre, quindi l'aggiornamento di qualche settimana. Per cui, ci troviamo ad esperire due procedure che si svolgono in parallelo, con la stessa finalità, l'una finalizzata alla variazione del piano regolatore per tutta l'area, l'altra finalizzata ad anticipare, quindi opererebbe in anticipo alla variante, per la parte relativa all'insediamento di Prima Industrie. Penso che ora sia interessante ascoltare la società e sentire l'illustrazione del progetto.
- GENTILE: la parola al dott. Carbonato, amministratore delegato di Prima Industrie. Mentre aspettiamo, chi è appena arrivato, se vuole presentarsi per favore...
- LORENZI: per quanto riguarda la rappresentanza di Smat, io sono Eugenio Lorenzi per la parte fognature e depurazione, poi i colleghi eventualmente avvarranno per la parte acquedotto.
- GAI: Carlo, Cidiu
- TEMPO: Silvano, dirigente ai lavori pubblici comune di Collegno.
- PROI: Marcello, dirigente pianificazione territoriale comune di Rivoli.
- CARBONATO: buongiorno a tutti, grazie per essere presenti. La nostra presentazione si articolerà su due o tre fasi, quindi cerchiamo di essere rapidi. La prima fase è quella che farò io con la presentazione della società che forse vi è in parte nota, ma vi fornisco dei dati aggiornati sulla società e poi ci sarà una presentazione più particolareggiata dello

stato del progetto per spiegarvi meglio che cosa noi vorremmo fare. Prima Industrie, come vedete da questa slide, ha compiuto a giugno di quest'anno trent'anni di attività, la cosa ci fa un po' impressione perchè ovviamente è un periodo di tempo piuttosto lungo. La società nasce come società di engineering, poi si sviluppa su diversi settori sempre nella robotica e nella tecnologia, dalla visura industriale alla robotica di saldatura e manipolazione e infine la robotica laser, sceglie poi quest'ultimo settore come settore commissioni su cui svilupparsi ulteriormente, si focalizza negli anni novanta su questo settore con una crescita piuttosto rilevante, va in borsa nel '99 e oggi direi che è una realtà significativa. Dal punto di vista dei costruttori italiani di macchine utensili, le nostre sono macchine utensili avanzate, particolarmente simili ai torni o alle fresatrici che tutti conoscono, noi siamo tra i primi 5 costruttori come dimensioni in Italia e nel nostro settore, nel settore laser, siamo tra i primi cinque nel mondo. Due numeri... scusate, questa presentazione è per gli analisti, io non ne ho fatta una apposta per questa riunione, quindi è in inglese... un player globale, abbiamo circa 3000 installati in tutto il mondo su un migliaio di clienti, vi farò poi vedere degli esempi su quali sono i nostri clienti; il fatturato consolidato del 2006 è stato di 148 milioni di euro, esportato per il 76% in più di 50 nazioni; investiamo in ricerca e sviluppo il 6% del fatturato tutti gli anni, quindi il 6% di 148 sono 9 milioni di euro. Abbiamo sei stabilimenti produttivi, due in Italia, comune di Collegno dove siamo oggi ed uno a Moncalieri, due negli Stati Uniti e due in Cina. Abbiamo 600 dipendenti, 420 in Italia, circa 300 qui a Collegno, 120 negli Stati Uniti, 60 in Europa. In più abbiamo più di 200 dipendenti in Cina e nelle JW che noi abbiamo lì, che noi non contiamo per i nostri conti perchè non vengono consolidate dal punto di vista del bilancio. Noi non abbiamo la quota di maggioranza di queste società e quindi non le consolidiamo. Dal primo di luglio abbiamo acquisito in Piemonte, a Barone Canavese la Osai, che è una società che fa elettronica e controlli numerici storica, perchè è l'ultima rimasta della galassia industriale hi tech del mondo Olivetti, tanto per intenderci, l'abbiamo acquisita noi e questa ci aumenterà di circa 20 milioni di euro il giro d'affari e di circa 120 persone gli organici. La cosa importante è che la nostra produzione sono sostanzialmente di montaggio e collaudo, quindi noi non produciamo nessun pezzo, quindi sono produzioni assolutamente da colletti bianchi, tanto per intenderci, non produciamo pezzi di meccanica, non facciamo nessuna attività inquinante, non generiamo rumore, nulla. E questo è dimostrato anche dal fatto che il nostro personale, per oltre l'80% è laureato e diplomato e la cosa anche interessante è che mediamente ha un'età media di meno di 35 anni. La maggior parte di queste 300 persone è stata assunta negli ultimi 10 anni, tanto per intenderci. Questa è la struttura del gruppo, non mi dilungo, abbiamo una grossa presenza in America, facciamo 65 milioni di dollari di fatturato, abbiamo un'attività elettronica, quella che abbiamo a Moncalieri, l'assessore Plantamura sa che in passato noi avevamo anche pensato di concentrare l'attività elettronica eventualmente con la nostra attività di macchinario nell'insediamento di cui stiamo parlando, poi in realtà la cosa sarebbe diventata troppo complicata e anche dovuta al fatto che l'attività elettronica ha problematiche diverse e con l'acquisizione di Osai ha anche possibilità di sviluppo diverse, abbiamo deciso di tenere separate le due cose. Abbiamo una serie di filiali di vendita e assistenza in tutti i paesi europei più importanti, dalla Germania, all'Inghilterra, alla Svezia, alla Spagna, alla Francia; l'ultima nata è quella nell'est Europa a Cracovia in Polonia e poi abbiamo in Asia sedi a Pechino, JW a Shanghai, Ouan, Shenyang e poi abbiamo una JW in Giappone. Quindi vedete è un gruppo che pur essendo un gruppo di medie dimensioni è articolato quasi come una piccola multinazionale. È uno degli esempi di quello che si usa dire con un termine di moda "una multinazionale tascabile". Questi sono i nostri stabilimenti, di cui quello che abbiamo a sinistra in alto è il quartiere generale di Collegno che di tutti questi stabilimenti... qui ci sono anche uffici, direi è il più datato ed è anche dal punto di vista dell'immagine, il meno piacevole, perchè ormai è un edificio che conoscete tutti, ha più di quarant'anni. Subito a destra abbiamo lo stabilimento di Moncalieri, la prima electronics; ancora a destra abbiamo quello di Chicopee a circa 100 Km da Boston... questo è interessante perchè è uno stabilimento che è stato deliberato, approvato e costruito da zero dall'inizio della procedura in 12 mesi, questo l'abbiamo fatto nel 2004, è stato inaugurato tra l'altro dal governatore del Massachusetts che è Mitt

Romney, che adesso è uno dei candidati alla presidenza americana, da parte repubblicana. Ancora a destra lo stabilimento che abbiamo a Champlin a Minneapolis, poi abbiamo un po' di uffici commerciali a Birmingham Inghilterra, a Parigi, a Göteborg, a Francoforte, commerciali ed assistenza. Sotto vediamo invece Shenyang e Shangai e soprattutto quest'ultimo è uno stabilimento molto importante. Infatti una delle alternative che noi abbiamo è di non crescere più qua e di crescere altrove; il fatto di avere già la possibilità di produrre in diversi paesi non ci obbliga a crescere qua, il fatto di crescere qua è una scelta, non è un obbligo. Abbiamo anche per completezza, un centro di ricerca a Bari, dove abbiamo una ventina di ingegneri per ricerca e sviluppo che integrano quelli che abbiamo qui a Torino. Un po' di pallini sulla carta geografica, questa è la nostra presenza in Cina, in Cina ci siamo da più di dieci anni, noi stiamo molto lavorando oggi su quello che... perchè ormai nei paesi industrializzati, dagli Stati Uniti al Giappone, alla Germania siamo presenti, stiamo lavorando su quelle nazioni che vanno sotto la definizione di BRIC che non è un mattone piemontese, ma vuol dire Brasile, Russia, India, Cina, che sono le quattro nazioni considerate nazioni emergenti nell'economia mondiale nei prossimi anni. Quindi noi stiamo investendo in quelle nazioni oggi, alla fine di questa cosa, io corro ad incontrare dei brasiliani, abbiamo già molte macchine in Brasile, in India abbiamo assunto il primo dipendente a Bombay, in Cina come ho detto siamo presenti, in Russia abbiamo un dipendente a Mosca. Facciamo questo tipo di macchine, sono macchine laser, quindi sostanzialmente non toccano neanche il pezzo, il laser è una tecnologia molto moderna, molto performante e queste macchine vengono usate per il taglio di lamiere piane, per il taglio tridimensionale soprattutto nell'auto, per la foratura soprattutto nell'aeronautica, e per la saldatura in molti settori. La cosa importante è che nell'ambito del nostro gruppo noi abbiamo tutte le competenze di questo sistema, quindi non siamo debitori all'esterno di tecnologie, quindi ci facciamo il generatore laser, che è poi il motore dell'automobile, se l'automobile è la macchina, che facciamo in America, la parte meccanica la facciamo qui a Collegno, la parte elettronica la facciamo a Moncalieri e così via. Un po' di clienti, di questi mille clienti questi sono i nomi che conoscete tutti. Nell'automobile praticamente i clienti del mondo occidentale, salvo i giapponesi che sono un mondo tutto a sé, ci sono tutti, la Fiat.... Chrysler, Volkswagen, insomma praticamente tutti. Ci sono anche nomi un po' più esotici come la Tata in India che vi è nota per degli accordi con Fiat, ma noi con Tata lavoriamo da dieci anni, la Proto in Malesia, la Saipa in Iran, la Karsan in Turchia, e così via... poi i nostri clienti automobilistici più importanti sono i fornitori dell'industria automobilistica, più che non i costruttori, di cui vedete un po' di esempi. Nell'aeronautica abbiamo praticamente tutte le aziende del mondo, dalla Nasa, all'Airbus, alla Boeing, a tutti i costruttori di motori, Rolls Royce, General Electric e così via e tutti i loro ovviamente fornitori, Mitsubishi etc. Nel settore delle macchine bi dimensionali, nel settore delle macchine agricole per le costruzioni, la Caterpillar, Iveco, Amman Yanmar, vedete questi sono i nomi. Il settore degli elettrodomestici, della ventilazione condizionamento, da Electrolux e Whirpool in avanti; le macchine industriali per i rilevatori, macchinari vari, la Linde, la Otis, l'Abb etc. nell'energia Siemens, Alstom, Mitsubishi, General Electric; nell'elettronica abbiamo questi altri qui. Quindi vedete, che abbiamo un parco clienti... in realtà noi abbiamo mille clienti, questi sono quelli più noti, non sono i più importanti; i più importanti, quelli che hanno più macchine sono i fornitori di questi qua, solo che il nome non li conosce nessuno, quindi non ve lo facciamo vedere. Queste sono le nostre macchine, abbiamo macchine anche belle da vedere, curiamo l'estetica, cerchiamo di dare un po' di tocco di italianità all'alta tecnologia, è una chiave fare le macchine belle o brutte, più o meno costa uguale, hanno tutti dei nomi, salvo quella in alto a destra che è fatta in America sdruciolì, cioè di tre sillabe con accento sulla prima, Optimo, Rapido, Platino, Sincrono, Domino, vedete che cerchiamo di avere un company style da questo punto di vista. Negli ultimi anni siamo cresciuti di un tasso medio all'anno del 17%, ovviamente passando per periodi più facili e periodi più difficili, però l'anno scorso che è stato un anno molto buono, siamo cresciuti del 33%, quest'anno credo che cresceremo intorno al 15%. il mercato in cui operiamo è importante ed è cresciuto negli ultimi dieci anni del 12% circa, noi quindi crescendo del 17% siamo cresciuti più del mercato ed è previsto, questo è un altro dato significativo che cresca due cifre, almeno il 10% fino al 2010. quindi questo è un fatto importante, siamo in un

settore che dovrebbe... è un mercato di nuova tecnologia e non di sostituzione e quindi ha dei driver di crescita molto più importanti. L'azienda da due o tre anni è abbastanza presente mediaticamente, non è che noi cerchiamo troppa pubblicità, però veniamo indicati come un esempio nazionale, ma soprattutto locale di azienda che ce l'ha fatta a crescere, a svilupparsi in un settore di alta tecnologia, assumere giovani e così via, abbiamo ricevuto parecchi premi per i prodotti che abbiamo fatto e anche per il valore che abbiamo creato perchè nel 2006 sulla borsa italiana, la Fiat per le grandi imprese e noi per le medie siamo stati i titoli a più alta crescita e quindi abbiamo ricevuto quel premio, vedete lì il nostro direttore finanziario che lo riceve. Questa è la ricerca e sviluppo, vedete negli ultimi sei anni abbiamo investito 50 milioni di euro, e non sono pochi soldi, tutti spesi tra l'altro in conto economico. Ecco, questi sono due dati finanziari degli ultimi anni, fino al 2006, vedete il fatturato, vedete il piccolo flesso che c'è stato nel 2003/2004 a seguito delle crisi che ci sono state, però non molto significativo, il risultato ovviamente è stato molto positivo. Anche dal punto di vista finanziario l'azienda oggi di fatto non ha debiti con le banche, è un'azienda che lavora con denaro suo. Al 30 giugno il fatturato è stato di 73,3 milioni contro 66,7 dell'anno prima, vorrei far notare che il risultato prima delle imposte che è 8.4 milioni di euro, sconta imposte per 4 milioni di euro, di cui circa un milione di euro di Irap. Quindi noi pensiamo che il nostro dovere di contribuenti lo facciamo già, speriamo che non ci vengano chiesti altri sacrifici, perchè i nostri azionisti, essendo un'azienda quotata non lo capirebbero; tutti dicono che in Italia soffriamo di un livello di imposizione fiscale troppo alto, circola pressione sulle imprese, cosa che è difficile non condividere e dal punto di vista delle imprese siamo i più alti d'Europa, tutte le polemiche sull'Irap le conosciamo tutti... se noi dovessimo giustificare un ulteriore balzello oltre a quelli che già paghiamo ci troveremmo impossibilitati, essendo tra l'altro un'azienda quotata. Stato patrimoniale, ecco questi sono i nostri settori di applicazione, adesso non entro nel... . Questo è il break down del nostro fatturato, vedete che l'Italia al 30 giugno era addirittura al 22%, l'Europa compreso l'est Europa che ovviamente è in pieno boom 50%, gli Stati Uniti al 19% e il resto del mondo al 9%. e questo è l'andamento altalenante, perchè in questi ultimi mesi la borsa è un po' su e giù, del nostro titolo, ma vedete rispetto alla media gialla sotto, la crescita che ha avuto. Questa è un po' in due parole l'azienda. Adesso direi che vi faremo vedere che cosa vorremmo fare.

GENTILE: grazie dottor Carbonato, passerei la parola all'architetto Morgando, progettista.

VOCE: ci siamo aggiunti anche noi al gruppo, l'Ingegnere De Zani, l'Ingegnere Musomeci di Confindustria Piemonte. Grazie

MORGANDO: buongiorno a tutti, io sono l'architetto Morgando, dello studio AS. Il mio studio ha seguito fin dall'inizio il processo con Prima Industrie. Le problematiche sono che la Prima Industrie si trova in un'area che non risponde attualmente alle loro esigenze, soprattutto perchè la richiesta era un ampliamento notevole sia per la parte produttiva, sia per quanto riguarda la zona uffici. Di conseguenza, la Prima Industrie aveva valutato un trasferimento nella zona a sud dell'attuale Pip di Collegno; qui si vede da una foto aerea dove si vuole localizzare l'area, e quel retino rosso indica i terreni attualmente opzionati da parte di Prima Industrie. È logico che noi ci siamo trovati in difficoltà perchè non ci sono strumenti urbanistici in questo momento per noi e un campo agricolo. Di conseguenza ci siamo dovuti un po' inventare, questa è anche in dettaglio la zona, vediamo la strada provinciale, corso Umbria, questa è la zona dove c'è attualmente un distributore di benzina, l'Api, il quale anche loro hanno chiesto una trasformazione, attualmente hanno presentato al comune di Collegno un progetto di trasformazione e questa è l'area opzionale. Come dicevo prima, ci siamo trovati di fronte ad un'area completamente agricola e il primo lavoro per cominciare a fare dei ragionamenti era "quest'area può rispondere alle esigenze di Prima Industrie?" e ci siamo inventati dei ragionamenti molto molto semplici: praticamente abbiamo voluto vedere se la superficie fondiaria su cui potevamo intervenire, perchè questa è una superficie territoriale che è stata opzionata, poteva in qualche modo

rispondere alle esigenze di Prima Industrie, per poi calare successivamente il progetto. Di conseguenza, essendo un'area molto frastagliata, abbiamo fatto semplicemente un'ipotesi direi, è logico che abbiamo dovuto lavorare... quindi valutando che dovevamo dismettere il 20% di un'area a servizi e il 10% a strade, abbiamo provato a fare questa ipotesi. Oltretutto c'è un problema di arretramento, di possibile ampliamento della strada provinciale, non si sa perchè non abbiamo i dati alla mano, di conseguenza abbiamo individuato questi tre retini: il retino verde sarebbe un'area ipotizzata, mi ripeto molto con questo termine ipotizzato, ma è quello, non potevamo fare altro, per regolarizzare al massimo il terreno su cui agire e su cui andare ad individuare i fabbricati. Abbiamo anche ipotizzato delle zone servizi che poi dovranno essere discussi con gli enti interessati, con questo retino rosa e come mai c'è quella lettera D in cima? Si vede meglio da questa foto, perchè ci sono attualmente delle cascine, c'è un'area abitata e quindi abbiamo pensato che lì potesse essere una zona da dedicare a verde, che facesse anche un po' da filtro tra la parte produttiva e la parte abitata. A questo punto, una volta individuata l'area, c'è stato un lavoro molto dettagliato con Prima Industrie perchè anche loro logicamente hanno fatto inizialmente fatica a capire di quanti metri quadrati avevano bisogno, quale era l'espansione di cui pensavano di aver bisogno. Questo è uno schema di quello che abbiamo ipotizzato. Quello in arancione è l'edificio strettamente produttivo di circa 15.000 mq; abbiamo valutato di fare un intervento in struttura prefabbricata in cemento, ma rivestita con pannelli metallici sia per un aspetto più tecnologico diciamo così, ma anche per un aspetto di coibenza termica, perchè ormai non si utilizzano più i pannelli in cemento, non si potranno più utilizzare perchè hanno delle problematiche di un certo tipo soprattutto per rispondere alle nuove normative per il risparmio energetico. Questa zona più chiara sono gli impianti, che sono circa 1000 mq gli impianti, anche questi sono stati architettonicamente... una parte di impianti che devono essere protetti dalle intemperie etc e quindi saranno al piano terreno, mentre c'è una parte che deve avere, poi lo spiegherò meglio l'ing. Crosti, anzi debbono essere messe alle intemperie che verrà mascherata comunque alla vista dall'esterno. Quella azzurra, è una zona molto importante per Prima Industrie, perchè è la zona demo, la zona in quella parte in cui vengono presentate al cliente le macchine che loro realizzano e soprattutto in questa zona verrà insegnato come utilizzare queste macchine prima che vengano inviate. E poi tutta questa zona qua invece è dedicata agli uffici, che sono circa 6.000 mq tra spogliatoi, mense. Quindi sull'edificio industriale di per se stesso, io non mi soffermo, c'erano le solite problematiche, carriponte, cose etc, però non è che questa fase possa interessare e quindi ci siamo concentrati particolarmente sul discorso uffici perchè per questa parte loro hanno delle esigenze ben precise e cioè, raccontava il dott. Carbonato, qui si vede proprio a grandi linee come abbiamo impostato la cosa, capannone industriale, l'area demo e gli uffici. Dicevo prima che il problema grosso era quello di avere un piano terreno molto grande perchè ci sono i tecnici che devono lavorare in continuo rapporto con la parte produttiva, di conseguenza abbiamo posizionato nella zona in alto a destra tutti i servizi igienici, spogliatoi, etc e poi abbiamo creato questo piano terreno, circa 2.500 mq suddiviso, si vedono le due colorazioni, per le aree che devono lavorare molto con la produzione. All'interno di questo, logicamente dovendo fare l'ufficio di circa 2.500 tutto spalmato su un unico piano e non volendo fare gli stecconi lunghissimi con difficoltà di percorsi etc, abbiamo ipotizzato di avere due grandi giardini all'interno, che sarebbero questi, sono giardini che sono praticamente dei cortili, per poter un po' compattare l'edificio stesso e giocare e rispondere di conseguenza, sia alla riduzione dei percorsi, sia creandoci delle aree per tenere la luce, l'areazione etc. Questa è l'area demo, come dicevo prima e qui il piano superiore invece, e di nuovo c'è questo gioco di cortili che si riducono man mano che si sale. Questo è l'ultimo piano, è semplicemente una stecca che si affaccia, per cui ad ogni piano, l'idea era quella di avere dei tetti verdi, dei cortili, per rendere più piacevole il tutto. Questa è una sezione in cui si vede fundamentalmente in questa zona, il gioco di questi cortili... adesso non so se sia il caso di dilungarci. . L'immagine complessiva di questo edificio, il prospetto sud quello verso strada, abbiamo ipotizzato di avere quest'area che è l'area demo, che ricordasse un po' come caratteristiche le macchine che la Prima Industrie sta realizzando, quindi un po' tecnologico etc, questa è la palazzina ad uffici di cui avevamo parlato, mentre questi

prospetti, il prospetto nord e il prospetto sud sono quelli del capannone dell'edificio industriale. Queste sono alcune immagini che noi abbiamo ipotizzato in prima battuta, ci sarà da lavorare logicamente ancora molto sulla cosa, questi sono, quello che dicevo prima i cortili interni, questi giochi di terrazzi. Un'altra cosa importante è il fatto che noi abbiamo posizionato l'edificio a trenta metri dal filo attuale dalla strada e abbiamo ipotizzato anche un eventuale controviale di avvicinamento per i camion e per non caricare eccessivamente la strada provinciale per il posizionamento dei camion. Queste sono delle viste per far vedere come la strada provinciale con questo ampliamento, potrebbe rappresentare il futuro e si vede come il posizionamento dell'edificio venga molto arretrato rispetto al filo strada qua. Queste sono alcune immagini per dare un po' l'idea di quello che potrebbe venir fuori. Questo è un po' a grandi linee il progetto che abbiamo studiato.

CROTI:

buongiorno a tutti, io sono Marco Croti, in rappresentanza di Progeca s.r.l., consulente di Prima Industrie per le ingegnerizzazioni impiantistiche dell'intero progetto. Quello che dirò è il riassunto, spero di essere preciso nel farlo, perchè riassumo l'operato anche di altri sei colleghi, che ciascuno per la propria specializzazione sono intervenuti nell'approntare il progetto impiantistico dell'intero stabilimento. Voglio fare una premessa che è doverosa: il lavoro svolto è stato semplice e difficile nello stesso tempo, semplice perchè fortunatamente le emissioni dello stabilimento sono molto contenute e quindi semplici da gestire, sia su un piano acustico, che su un piano di emissioni in atmosfera di ambiente, di environment in genere, un po' più complesso perchè i dipendenti all'interno dello stabilimento sono tanti e quindi abbiamo dovuto prestare grande attenzione per garantire loro un comfort lavorativo e un benessere climatico di tutto rispetto. Detto questo, gli argomenti che vedremo nel dettaglio saranno impianti termofluidici, gli elementi dell'involucro edilizio, quindi tutte le parti che concorrono alla struttura, impianti elettrici, impianti di estrazione e aria e impianti antincendio. Per quanto riguarda gli impianti termofluidici, abbiamo suddiviso l'intero stabilimento in alcune localizzazioni che sono tra loro funzionanti, locali uffici e mensa, locali spogliatoi, vedete che il pallino verde ci rappresenta la localizzazione di ciascuna zona impiantistica, locali a servizi igienici, sala demo e training, locali palestra, locali di produzione. I locali di produzione è un compartimento molto grande, qui abbiamo le linee di produzione gestite in maniera totalmente separata rispetto agli altri locali, in quanto è l'unico che non viene condizionato in periodo estivo, viene solamente riscaldato in periodi invernali. I parametri termoigrometrici mantenuti nei locali, diciamo uffici, quelli che sono impallinati in verde, sono 26° più o meno un grado centigrado d'estate, con anche il controllo dell'umidità, quindi abbiamo tutti locali condizionati, sia un impianto franco che un impianto ad aria primaria e di inverno invece 20 gradi più o meno gradi centigradi. Tutti i locali, quindi l'intero stabilimento risponde perfettamente alla normativa acustica vigente. Grande attenzione è stata riposta sul risparmio energetico per due grandi obiettivi: uno per rispettare le emissioni nell'ambiente e secondo per contenere i costi il più possibile. L'insieme della tecnica per ridurre i consumi di energia necessaria per lo svolgimento delle varie attività umane, rappresenta quello che è il concetto di risparmio energetico; è necessario avere conoscenze e informazioni di quello che facciamo, volontà e seguire e ricercare tutte le migliori tecnologie che sono disponibili sul mercato. Solamente il connubio di questi quattro macro concetti, quindi volontà di attuare soluzioni avanzate, esigenze di produzione, rispetto della normativa e sostenibilità economica dell'intervento ci possono portare ad interpretare correttamente quello che è il concetto di risparmio energetico. Cercare di seguire solo uno di questi quattro pallini, di questi quattro concetti, ci porta sicuramente fuori strada. Di tutti questi, ovviamente il più importante è la volontà di attuare soluzioni avanzate ed è un pochettino la linea guida che Prima Industrie ci ha dettato e ci ha detto di seguire, speriamo di aver fatto al meglio. Elementi dell'incontro: sono state adottate alcune scelte, alcune tecnologie abbastanza rigorose soprattutto sulla coibentazione che è stata data alle pareti. Ora, le pareti perimetrali di questo involucro, hanno una superficie di sviluppo notevole, perchè racchiudono tutto il fabbricato, avevamo due scelte: o rimanere su una soluzione tradizionale, classici pannelli in calcestruzzo, che hanno un cap di

coefficiente di trasmissione termica pari a 1,2 watt a metro quadro/grado centigrado, oppure avevamo una soluzione un po' più rigorosa che ci spinge verso quella che è l'architettura del mondo anglosassone, dove abbiamo paesi più freddi e hanno necessità di essere maggiormente attenti alle dispersioni termiche. Utilizzando dei pannelli sandwich, sono pannelli un pochettino più sottili, molto più leggeri però hanno un potere coibente decisamente più elevato pari a 0,2. abbiamo optato per questa seconda soluzione, soluzione più costosa però indubbiamente di maggior vantaggio energetico, con una coibenza termica di 5 volte superiore rispetto ai normali pannelli in calcestruzzo. Non ci sono tanti fabbricati realizzati con pannelli sandwich sino ad ora, stanno nascendo adesso i primi, perchè l'ottemperanza alla legge 311 del 2006 e la nuova normativa regionale sul risparmio energetico ci porta ad adottare dei valori di coibenza termica nettamente inferiore. Questo ha permesso di avere un fabbricato energetico con una qualificazione in categoria B, quindi un consumo al metro quadro all'anno veramente contenuto. Le scelte strutturali sono invece abbastanza standard, strutture prefabbricate in cemento armato che permettono di avere pilastri radi, quindi grande luce, grande possibilità di movimentazione all'interno. Vedete uno scatch di quella che può essere la struttura che viene proposta per l'intervento. Rispetto a dei rapporti aero illuminanti, su questo vorrei solamente dire che sono stati utilizzati lucernari zenitali tipo quello rappresentato in figura per i rapporti aero illuminanti dell'area magazzino e dell'area di produzione, questi rapporti sono esattamente quelli prescritti nella normativa vigente, non vi sono finestrate laterali sulle pareti perimetrate, abbiamo tutta l'illuminazione zenitale dall'alto, quindi anche le zone più centrali allo stabilimento riescono ad essere illuminate in maniera omogenea. L'apertura automatica, motorizzata di questi lucernari permette il rispetto dei rapporti anche aeranti e con un deflusso dell'area viziata decisamente migliore rispetto a quella che può essere una finestra laterale. All'interno degli uffici abbiamo il rispetto del rapporto aerante in un ottavo, con l'apertura di serramenti, in più abbiamo comunque un impianto di area primaria che permette in ogni caso il rispetto del ricambio aria anche nei periodi invernali quando magari può non essere conveniente aprire le finestre. Per quanto riguarda gli impianti termofluidici, per il riscaldamento sono previste due unità termiche, due caldaie che sono classificate a quattro stelle, quindi il meglio che possiamo trovare adesso sul mercato, hanno delle bassissime emissioni di ossidi con dei rendimenti che sono decisamente validi. Non mi dilungo nei dettagli delle caldaie. Tutta l'acqua viene trattata, quindi l'impianto termico ha un trattamento dell'acqua per massimizzarne il rendimento. L'acqua calda sanitaria viene prodotta in parte con le centrali termiche e quindi in parte con la produzione a gas metano come la nostra caldaia, e una quota pari al 60% del fabbisogno di acqua calda sanitaria viene invece prodotta con pannelli solari termici che saranno installati sulla copertura degli uffici. La copertura è una copertura piana, pertanto permette un'installazione agevole di questi pannelli che non vengono percepiti visivamente in prospetto perchè diciamo che la punta di fuga è abbastanza lontano. Il raffrescamento, abbiamo due tipologie di raffrescamento: un raffrescamento necessario per il condizionamento degli uffici, quindi per la parte in cui vi sono le attività d'ufficio e una parte di raffrescamento per l'attività protea delle lavorazioni. Nella necessità di avere acqua fredda per raffreddare alcune lavorazioni specifiche dello stabilimento. Sino ad oggi questo raffreddamento veniva fatto con tante piccole unità di bassa potenza, adesso vi è in progetto l'unione di tutte queste piccole unità con un unico gruppo frigorifero, che può essere simile a quello che vediamo su questa figura che viene installato in esterno, ha un rendimento pari al doppio rispetto a quello che possono avere le singole unità all'interno e il calore di questo gruppo frigorifero viene in parte recuperato e reimmesso sui circuiti di acqua calda. Quindi, questa soluzione impiantistica permette un notevole risparmio, anche se non si vede, non si percepisce così chiaramente, però il concetto è quello di massimizzare il rendimento delle macchine e di minimizzare i costi energetici. Per quanto riguarda l'unità di trattamento aria abbiamo tutti i locali che hanno aria primaria, tutte le unità di trattamento aria sono dotate di recuperatore di calore; qui vediamo uno scatch del recuperatore di calore e teniamo a precisare che il recuperatore di calore è stato previsto su tutte le macchine, quindi anche su quelle che per normativa avrebbero una portata aria in termini di metri cubi ... inferiori ai termini di legge, però ne

abbiamo circa 8 di unità di trattamento aria, su tutte e otto abbiamo previsto il recupero di calore. L'approvvigionamento idrico: non vi è un grande fabbisogno idrico potabile, se non per normale attività sanitaria che possono essere necessarie per i dipendenti. Abbiamo previsto comunque la realizzazione di un pozzo, a portata abbastanza bassa, inferiore ai cento litri al minuto, che permette di recuperare acqua per poter destinare alla linea sanitaria per l'approvvigionamento dei servizi igienici, quindi non potabili, ma solamente per i risciacqui. Quindi, non vi è consumo di acqua potabile dalla rete, per quanto riguarda gli sciacqui dei servizi igienici, ma vi è un pozzo che viene dedicato a quello. In più in aggiunta, è previsto anche il recupero delle acque meteoriche che vengono convogliate in vasche interrato che servono poi anch'esse per approvvigionare i servizi igienici. Ecco, sugli impianti elettrici abbiamo uno scatch sulle varie dotazioni che abbiamo dato, illuminazione ordinaria di emergenza, alimentazione macchine di produzione, alimentazione impianti meccanici, forze motrici per portoni meccanizzati, presa a spina, impianti speciali anti intrusione, sistema di building control. Importante questo ultimo punto, il building control, tutto il fabbricato viene controllato e gestito in maniera più possibile automatizzata per cercare di andare a performare tutte le varie regolazioni all'interno del fabbricato. Gli impianti elettrici hanno una ricezione in media tensione direttamente dalla rete, vi è un impianto di trasformazione, la potenza indicativa è di 1200 kw della cabina di trasformazione e sono apparecchi illuminanti ordinari che forniranno 200 lux di illuminamento minimo sulla zona produzione; questi 200 lux potranno essere incrementati sino a 500 lux per le lavorazioni di precisione, però l'incremento stesso non viene fatto con un illuminamento ordinario a soffitto, perchè sarebbe energeticamente non conveniente, ma viene fatto con delle lampade e con delle postazioni illuminanti e localizzate che vengono attivate esclusivamente dove effettivamente servono i 500 lux. Tutta la produzione viene servita da un impianto di estrazione area che serve a filtrare ed espellere in atmosfera le produzioni di alcune lavorazioni sulla saldatura, questo in completo rispetto sulla disciplina e sicurezza negli ambienti di lavoro e sulle immissioni in atmosfera. Tutto l'impianto di estrazione area ipotizzato, prevede delle aspirazioni locali per ogni singola postazione di lavoro, quindi ciascuna postazione ha un'aspirazione verso il basso, quindi a pavimento, una filtrazione sulla postazione di lavoro, quindi c'è una prima filtrazione che avviene direttamente in loco, quindi a bordo macchina, il convogliamento in quattro collettori principali, ciascuno per ogni linea di lavorazione ed una filtrazione ad alta efficienza prima dell'emissione in atmosfera. Quindi, abbiamo un doppio grado di filtrazione, uno immediato a bordo macchina e poi uno di filo, diciamo così, nel momento in cui vi è l'emissione in atmosfera. Per quanto riguarda l'antincendio, il fabbricato dev'essere un elemento protetto, tanto per la rilevazione incendi quanto per lo spegnimento. Vi sono due grosse compartimentazioni: una per quanto riguarda la zona produzione, in cui tutta la piattaforma di produzione è compartimentata, REI 120 rispetto alla zona uffici; tutti gli uffici sono compartimentate a zone di 2500 mq. Queste compartimentazioni sono i valori prescritti dalla normativa vigente e sono stati rigorosamente rispettati. Gli impianti attivi di estinzione incendio sono impianti ad acqua con idranti soprassuolo e sottosuolo UNI70 sull'esterno, sono previsti attacchi motopompa per gli automezzi dei vigili del fuoco e una stazione di pompaggio per poter garantire il giusto approvvigionamento idrico. Quindi, il fabbisogno idrico in termini sia di portata che di prevalenza non va a soppesare la rete idrica, ma viene generato totalmente all'interno dello stabilimento. Internamente abbiamo idranti UNI45, alcune zone sono protette da impianto Sprinkler ad umido, evacuatori fumi e calore, li abbiamo a zenitali, quindi a soffitto al pari dei lucernari che abbiamo visto prima. L'impianto di rilevazione fumi prevede dei rilevatori lineari nella zona produzione e dei rilevatori puntiformi nei locali tecnici palazzina uffici. Tutto questo viene comandato e gestito da una centralina antincendi. Tutto l'intero stabilimento è coperto da uscite di sicurezza, vani scala protetti nella zona uffici per rispettare le distanze minime previste in caso di incendio, in caso di fuga. Io ho concluso la presentazione, spero di essere stato chiaro.

GENTILE: prego dott. Carbonato.

CARBONATO: diciamo che questa presentazione con alcune note generali, che poi possono essere tenute conto nella discussione che penso ci sarà. Sono circa due anni, l'assessore Plantamura lo sa, che dialoghiamo sull'esigenza di rilocare la Prima Industrie con il comune di Collegno, sappiamo che le aree disponibili non sono molte, abbiamo ovviamente ricevuto e registrato con piacere l'intenzione del comune per fare il possibile per farci rimanere nel comune di Collegno, siamo corsi dietro ad un'area che in un primo tempo ci ha fatto perdere un po' di mesi, poi abbiamo opzionato questi terreni che vi abbiamo presentato, l'opzione è scaduta al primo giugno, l'abbiamo rinnovata con molta difficoltà e con notevoli costi fino alla fine di ottobre; il progetto che vedete, le opzioni etc, su questa vicenda abbiamo già investito alcune centinaia di migliaia di euro, che rappresentano da parte nostra la dimostrazione che noi vorremmo rimanere nel comune di Collegno e fare una cosa che vada bene alla società ovviamente e alla comunità. È chiaro che a questo punto noi ci troviamo di fronte a due problemi: un problema è il problema di tempi, perchè i tempi sono purtroppo strettissimi, non è colpa di nessuno, io non faccio colpe in particolari a nessuno, tantomeno ai soggetti che per la prima volta si siedono qui oggi a prendere visione di questo progetto, però dobbiamo sapere che i tempi sono veramente un problema, nel senso che io non credo che noi si possa ulteriormente rinnovare queste opzioni, perchè non si può, abbiamo già sperimentato che non si può quando l'abbiamo rinnovato l'ultima volta e quindi noi abbiamo una dad line strettissima. D'altra parte, la nostra decisione di ricollocare la Prima Industrie non può essere ulteriormente rimandata. Purtroppo noi siamo in un business ciclico; quando i periodi economici sono buoni e le aziende investono beni strumentali etc, quando il vento cambia, sono le prime a li vello dei beni strumentali a soffrirne, perchè ovviamente la prima cosa che fanno le aziende non investono più. Oggi siamo in una fase positiva del ciclo, quanto dura non lo sappiamo, abbiamo già qualche segnale di difficoltà da questi mutui non lo so, speriamo che non succeda niente però il rischio che noi corriamo se dilazionassimo ulteriormente questa decisione è che andiamo poi a fare un investimento quando il ciclo non è attivo e questo vorrei veramente evitarlo. Tenete presente che noi intendiamo investire, abbiamo fatto un budget di un investimento di 20 milioni di euro, ci sono tantissime aziende che in questo momento, per gli insediamenti industriali investono 20 milioni di euro. A qualcuno di voi, quelli che sono arrivati dopo non ce l'hanno, combinazione ero in Liguria l'8 di settembre e c'ero anche ieri tra l'altro a parlare con il sindaco, c'è un caso in Liguria molto simile al nostro, che è la ricollocazione dell'ABB, grande multinazionale, ha una sede in Liguria dove occupa 300 persone, guarda caso, la nostra dimensione, ha un progetto di ricollocarsi a Sestri Ponente su un'area di 16.000 mq, noi ne abbiamo 20.000, l'investimento previsto è fino a 30 milioni, noi ne prevediamo 20, poi non so, magari diventano 25 strada facendo, alta tecnologia come noi.... . Questi signori, qui non c'era un problema di cambio di destinazione, mi sono informato, non c'era, però questi signori hanno presentato il progetto il 20 di luglio, hanno tenuto la conferenza di servizi il 5 di agosto, hanno presentato alla stampa, alla comunità, il progetto presenti la Vincenzi sindaco di Genova, Burlando e il presidente della provincia il 7 di settembre. I lavori iniziano a novembre e la consegna è prevista finale per Pasqua 2009. quindi, i tempi sì sono stretti, ma io dico che se c'è la volontà da parte di tutti, anche i miracoli a volte si riescono a fare. Però quelli che noi vi chiediamo è un miracolo, sappiamo che i tempi per queste cose sono normalmente decisamente più lunghi, però qui siamo veramente, e non voglio fare nessun tipo di ricatto, lo dico con estrema tranquillità, siamo veramente alle soglie di una decisione definitiva, per le ragioni che vi ho già spiegato. Quindi questo forse era un elemento che andava messo sul tavolo in modo chevico, ci consenta di avere una discussione produttiva, in un senso o nell'altro.

GENTILE: grazie dottor Carbonato, ai progettisti di Prima Industrie per la presentazione, prima di dare la parola ai rappresentanti di regione, provincia e comune, se ci sono altri interventi da parte di altri enti...

BESSO: sono Antonio Besso e rappresento la società Collegno 2000, per la quale sono anche progettista di un intervento che è in corso di attuazione sul fronte sud della

strada Torino Pianezza, prospiciente l'area che è oggetto del progetto che è stato appena presentato. Io volevo solo fare due osservazioni che propongo con spirito costruttivo e positivo e collaborativo, in quanto la società che rappresento è anch'essa interessata allo sviluppo e ha delle prospettive di crescita. Noi stiamo realizzando sull'area dell'ex complesso ospedaliero di Savonera, il recupero dell'edificio ospedaliero per 17.000 mq su un'area parco di 40.000 mq che prevede la realizzazione di una serie di interventi di carattere micro infrastrutturale, di carattere ad area servizi. Noi abbiamo in attuazione questo intervento a seguito dell'approvazione dello strumento esecutivo che prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico che ha accessibilità dal punto di intersezione tra le viabilità interne nel caso di Prima Industrie, quella nuova che collega la cascina nel caso nostro a sud, verso l'area dei futuri parcheggi, proprio in corrispondenza di... allargamento verso nord che ho visto nella planimetria che è stata esposta dal collega. In considerazione del fatto che se ho capito bene, presumo in corrispondenza di quell'allargamento, forse voi realizzerete l'accesso al complesso industriale produttivo, e considerate che noi, sempre in corrispondenza di quel punto abbiamo l'intersezione della viabilità pubblica che va a servire il parcheggio pubblico previsto dallo strumento piano esecutivo e l'accesso al parcheggio pertinenziale interrato, chiederemmo come abbiamo già chiesto in modo informale in altre occasioni al comune, di prevedere la possibilità di realizzare una rotatoria su questa intersezione e comunque di considerare il fatto che anche la struttura alberghiera a carattere ricettivo in corso di realizzazione, ha una necessità di risolvere l'accessibilità dalla strada Torino Pianezza, per cui riteniamo di chiedere che l'esame dell'accessibilità che voi comunque state proponendo e conducendo per il complesso produttivo, avvenga in sinergia, si integri con quello che è la problematica dell'accessibilità al complesso alberghiero attualmente in ristrutturazione, considerato anche il fatto che due mesi or sono, abbiamo presentato all'amministrazione comunale e ai competenti uffici la proposta di realizzazione di un campo golf sull'area compresa tra l'area dello strumento prosecutivo in attuazione e il fiume Dora. Quindi, c'è anche una previsione di ulteriore carico viabilistico e di necessità di migliorare le condizioni di accessibilità al complesso di questi interventi, di queste attività che si stanno insediando. C'è una seconda osservazione di carattere ambientale, usando sempre parole inglesi, land skape, stamattina si usano molto parole inglesi, noi sull'intervento che stiamo conducendo sull'albergo per rispondere a quelle che sono le richieste del piano regolatore vigente di Collegno, che aveva prefigurato un recupero dell'edificio alberghiero orientata a determinati standard qualitativi e alla considerazione del fatto che questo complesso si inseriva all'interno del parco agro naturale della Dora, abbiamo previsto un recupero molto attento, prudente, di quelle che sono le strutture esistenti senza integrazione di volumetrie e abbiamo condotto un'opera di restauro del parco storico del complesso ospedaliero; abbiamo fatto un censimento delle alberature, le abbiamo mantenute, le abbiamo integrate etc, quindi un lavoro piuttosto paziente, anche questo oneroso, etc. la cornice del parco, è una cornice che consentirà all'albergo, che è un albergo di standard superiore, che avrà 160 camere e un ottantina di appartamento e residence, di avere una situazione ambientale e di vivibilità particolarmente elevata. La proposta che viene visto, prefigura un insediamento di un'attività di carattere mi sembra anche in parte produttiva, in parte di ricerca e mi sembra un'attività molto interessante, il progetto mi sembra interessante. Non ho capito bene quali siano esattamente dal punto di vista dell'attività le tipologie di attività produttive che dovrebbero essere insediate, quali tipi di attrezzature produttive, i livelli di rumore previsti. Sarebbe interessante secondo me, che questi aspetti venissero attentamente vagliati, proprio perchè stiamo andando a realizzare dalla parte opposta, un tipo di attività che deve convivere in modo sereno con quella che voi andate a proporre, grazie. Allegherei una proposta grafica di riferimento a quello che è la problematica della viabilità, è una proposta che chiedo gentilmente di esaminare.

CARBONATO: rispondo subito. Forse l'ho detto, forse lei è arrivato dopo, comunque noi facciamo in questo stabilimento, così come facciamo già nell'attuale stabilimento, montaggio e collaudo delle nostre macchine, quindi non facciamo nessun tipo di lavorazione

meccanica, quindi non abbiamo nessuna particolare generazione di rumore. In più, per noi la scelta dell'area è stata anche condizionata dal fatto che ci sia questo progetto dall'altra parte della strada... tenete conto che noi abbiamo almeno tre o quattro gruppi di visitatori al giorno da tutti i paesi del mondo e l'idea di ospitarli in un hotel in mezzo a un campo da golf, sono quasi tutti golfisti, penso che sia utile, a noi come immagine, ma anche a voi come futuri utilizzatori di quella struttura, grazie.

GENTILE: ci sono altri interventi?

CASCIANO: Francesco, presidente della Top, la società di gestione del Pip attuale. Mi sembra che l'amministrazione abbia scelto di ampliare l'area industriale, con una caratteristica forte, ricordato anche dall'assessore, l'area produttiva ecologicamente attrezzata. Attualmente il Pip è intorno ai 500.000 mq e ci stiamo incamminando per un raddoppio della superficie stessa, anche se a passi... etc. dalle cose che abbiamo sentito, per la conoscenza che abbiamo di questa impresa, mi sembra che sia un po' il modello una grande scommessa, anche per chi vuole prospettare un ampliamento di quest'area industriale, perchè lì si ritrovano quelle attenzioni, quelle opportunità per fare sì un ampliamento di un'area in un'area agricola, ma rispettando alcune questioni che la città si è posta come molto importanti e determinanti anche per consentire questo allargamento. Mi sembra che il company stile, abbia anche contagiato in parte gli aspetti di progettazione architettonica e impiantistica e si dovrà ricollocare in quegli standard dell'area produttiva ed ecologicamente attrezzata. Mi sembrerebbe opportuno proporre un approfondimento su alcune potenzialità e opportunità di carattere condominiale, cioè condividere servizi, alcune cose esistono anche nell'attuale piano degli insediamenti produttivi, faccio riferimento per esempio, a due grandi investimenti fatti con il contributo della comunità europea dalla nostra città, uno sulla possibilità di avere un silos per l'utilizzo delle acque reflue per uso industriale, per uso di antincendio che copre tutto l'attuale insediamento produttivo, per cui potrebbe essere interessante svilupparlo anche nel nuovo ampliamento e poi c'è stato un grande interrimento di un elettrodotto, quindi anche sotto l'approvvigionamento elettrico ci sono dei ragionamenti. Sappiamo che delle aziende, soprattutto la Elbi, è riuscita a fare un impianto di co-generazione, quindi anche sotto questo profilo, probabilmente immaginando un grande insediamento si potrebbero condividere alcuni ragionamenti per abbassare ancora di più i livelli di emissione e anche per rendere sia le produzioni sia le opportunità ambientali le migliori possibili. Quindi, noi vorremmo utilizzare questa opportunità proprio per dare una testimonianza, anche per fare una sperimentazione di come si possa intervenire sì, su un territorio agricolo, ma veramente trasformando in valore un intervento molto importante e quindi dare anche l'opportunità a quella che è sì una multinazionale ma che come abbiamo sentito, anche una grande attenzione per il livello locale, veramente è un'opportunità di crescita e di sviluppo locale intelligente, grazie.

GENTILE: ci sono altri interventi?

BARGE: Coldiretti di Torino. Non vorrei pontificare sull'agricoltura, sull'esigenza sempre maggiore che abbiamo di difendere il territorio e l'ambiente. Le scelte strategiche dell'area, non mi riferisco solo a Collegno, se vogliamo Pianezza o comunque delle aree limitrofe la tangenziale sono chiare a tutti. Quello che mi farebbe piacere, è se è stata valutata la possibilità di recuperare un'area magari abbandonata o compromessa, quindi bonificare un'area magari industriale abbandonata anziché magari andare ad intervenire su quelle poche aree ancora agricole esistenti. Questa era l'unica mia piccola curiosità, grazie.

CARBONATO: in realtà la prima ipotesi che abbiamo fatto con l'assessore Plantamura era di insediare la Prima Industrie nell'area ex Mandelli, che è un'area proprio così... il problema è che questa ex area Mandelli che voi sapete è andata all'asta alcuni fa, appartiene a una società alla quale di fatto non è interessata a cedere l'area per

un'applicazione industriale a delle condizioni di mercato, in quanto ha in programma, sempre che il comune glielo lasci fare, altri tipi di utilizzo di quell'area e quindi la cosa non è stata possibile. Altrimenti, l'avremmo scelta subito, era tra l'altro più vicina a dove siamo oggi, più comoda rispetto alla metropolitana e sarebbe stata una riqualificazione perfetta di quell'area. Purtroppo quando quest'area è andata all'asta, la Prima Industrie era in un momento un po' difficile perchè era nel 2003 mi pare, e quindi noi non eravamo in quell'epoca nella condizione di andare a partecipare all'asta per rilevarla noi, avrebbe potuto farlo forse il comune, non so se era nelle condizioni di farlo... insomma, nessuno l'ha fatto e la cosa non si... . Altre aree di questo tipo disponibili non troppo lontano da dove siamo non ne vedo.

GENTILE: ci sono altri interventi? Darei la parola all'arch. Fiora della provincia di Torino.

FIORA: buongiorno. Noi abbiamo ricevuto il giorno dopo ferragosto la convocazione di questa conferenza dei servizi, non abbiamo ricevuto la documentazione tecnica, uno dei miei colleghi è venuto qui in comune a Collegno a dare un'occhiata agli elaborati che erano stati depositati, che sono stati invece illustrati molto compiutamente stamane nei loro contenuti. Sulla base di quanto abbiamo acquisito, il servizio urbanistica del quale sono responsabile, è il servizio programmazione della viabilità della provincia, hanno stilato un parere congiunto, giusto così un primo parere su questo intervento e che adesso andrò a leggere e poi magari a commentare, nel senso che, dal punto di vista urbanistico la nostra preoccupazione maggiore è che sul medesimo ambito sia già stata attivata un'altra procedura urbanistica ai sensi in questo caso non di una legge dello stato, ma di una legge regionale e faccio riferimento a una nuova legge urbanistica 1/2007 che disciplina le varianti strutturali ai piani regolatori tramite dei tavoli delle conferenze di pianificazione. Adesso vado a leggere così brevemente quanto abbiamo scritto in questo parere congiunto e nell'urbanistica, quello che noi abbiamo rilevato è che sotto il profilo procedurale, in merito alla natura e ai contenuti delle istanze in variante al piano regolatore, si rileva che l'ambito territoriale interessato è stato considerato nel documento programmatico della variante strutturale ai sensi della legge 1/2007, adottato dal comune di Collegno con deliberazione consigliere n. 74/2007 e illustrato nella prima seduta della conferenza di pianificazione in data 27 luglio ultimo scorso, che è stata anche richiamata nell'intervento dell'architetto Plantamura che mi ha preceduto. Da una prima analisi si nutrono perplessità sulla coerenza dei contenuti progettuali dell'istanza in oggetto, che interessa una superficie territoriale di circa 57.000 mq in variante al piano regolatore, con la definizione di aree industriali ecologicamente attrezzate, attribuita al più ampio contesto territoriale che interessa una superficie di circa 600.000 mq che forma oggetto del documento programmatico che ho citato in precedenza. Gli elaborati progettuali non affrontano le connessioni ambientali e territoriali della nuova unità produttiva e i relativi servizi con lo stato di fatto e con gli indirizzi di assetto territoriale delineati dal suddetto documento programmatico. Al fine di poter valutare compiutamente e con attenzione tutti gli elementi progettuali dell'istanza, rapportati a quelli in corso in esame da parte della conferenza di pianificazione, è necessario acquisire idonea documentazione che illustri la nuova disciplina urbanistica delle aree interessate e il connesso processo di rilocalizzazione produttiva. Per queste ragioni non è possibile in questa fase formulare un motivato parere in linea urbanistica. Si suggerisce infine, di valutare con attenzione l'opportunità di confermare le aree interessate della procedura di sportello unico all'interno di altra procedura avviata ai sensi della legge 1/2007, ancorchè questa legge non esplicita degli effetti di salvaguardia, ai sensi dell'art. 58 della vigente legge urbanistica regionale, aspetto che necessita di un approfondito esame. Tale valutazione di opportunità dovrebbe tenere conto anche delle possibili sovrapposizioni di atti e procedure che si verrebbero a creare tra istanza di sportello unico e quello della legge 1/2007 per la variante strutturale che potrebbero vanificare le agevolazioni procedurali dello sportello unico, nel senso che, noi non sappiamo, e questa è più materia legale che altro, se su un medesimo ambito territoriale possono essere attivate due procedure in contemporanea, quindi la nostra più che altro è una preoccupazione che le due procedure attivate possano in qualche

modo sovrapponendosi creare dei ritardi o all'una o all'altra. Questo per quanto attiene il nostro parere sull'urbanistica. In tema di viabilità, il collega del servizio programmazione e viabilità, ha sostanzialmente individuato alcuni aspetti, e cioè che il contesto infrastrutturale e territoriale in cui si colloca il progetto in esame, è caratterizzato da alcuni elementi forti costituiti dalla tangenziale nord, dalla ex statale 24, dal sistema dello svincolo Sat di corso Regina Margherita e dalla strada provinciale 176. tali elementi subiranno rilevanti modifiche a seguito delle realizzazioni di alcuni interventi pubblici e privati, in parte già definiti nei loro dettagli progettuali e si riferisce all'insediamento Ikea e il nuovo ponte sulla dora, e in parte oggetto di previsioni certe, la quarta corsia della tangenziale nord, e per alcuni è ancora in fase di studio, e cioè le commissioni viabili con la nuova centrale termoelettrica Iride, che dovrebbe collocarsi non lontano dall'area in esame. L'attuazione di tali interventi, potrà determinare un quadro di riferimento che allo stato non è possibile delineare in tutti i suoi aspetti, per quanto attiene le ricadute in materia di viabilità e flussi di traffico. La nuova unità produttiva oggetto di esame, costituisce un ulteriore elemento di indubbio peso sui flussi di traffico della ex statale 24, che sommati agli ulteriori fattori già presenti e previsti, potranno determinare scenari non preventivabili e che necessitano invece di adeguati approfondimenti. Pertanto, sulla base di quanto sopra, fermo restando la piena autonomia del comune di Collegno in materia di pianificazione territoriale, non è possibile formulare un parere favorevole in tema di viabilità sull'istanza di sportello unico in oggetto. Al fine di poter esprimere un motivato parere, si richiede la predisposizione di uno studio che contenga i dati relativi alla viabilità esistente, affronti le dinamiche e gli scenari che saranno definiti alla luce dell'attuazione di tutti gli interventi sopra richiamati, compreso quello in oggetto, e ne affronti le sommatorie degli impatti e le ricadute sullo stato di fatto, ipotizzando possibili soluzioni alternativa alla viabilità esistente. L'ambito territoriale in esame, peraltro, fu oggetto di un incontro presso gli uffici del servizio programmazione e viabilità della provincia in data 3 aprile ultimo scorso, nel corso del quale vennero formulate le stesse considerazioni pervenendo alle conclusioni sovra esposte. In tale occasione furono manifestate preoccupazioni per l'attivazione di una pluralità di interventi, oltre a quello trattato, lungo l'asta viaria della ex statale 24 e con l'occasione venne richiesta l'elaborazione di una planimetria per una visione di insieme dell'attività pianificatoria della città di Collegno nel comparto delimitato dalla tangenziale nord, dalla ex statale 24, da via Ungheria, dalla Sp 176 di Savonera e il raccordo tangenziale di Piacenza anche se attuato attraverso l'occhio tempistico diverse. Pertanto con riferimento alla conferenza di servizi in data odierna di Collegno, sospenda anche in questo caso ogni determinazione in merito ai contenuti progettuali della pratica in oggetto. Diciamo che oltre quanto ha scritto il collega, si somma a quanto diceva prima l'arch. Besso, quella nuova iniziativa della quale probabilmente la provincia non era ancora a conoscenza, e cioè la ristrutturazione dell'ex ospedaliero, con finalità di carattere ricettivo e sportivo per quanto attiene il golf e la necessità o comunque la richiesta di inserire una rotatoria che in questo momento non so dirvi se in base al codice della strada potrà essere realizzata o meno, in base alle distanze che ci sono da altre rotatorie esistenti e programmate della zona. Comunque, la richiesta che formula il collega della viabilità, in realtà una risposta a queste istanze in parte c'è già perchè esistono già degli studi su quest'asta viaria che sono stati condotti dalla società Ikea al momento in cui aveva richiesto alla regione l'autorizzazione commerciale per l'insediamento; il problema è che si tratta di andare a mettere insieme tutti questi tasselli, alcuni già disponibili come ho detto, per arrivare ad avere un quadro complessivo della situazione, su quanti flussi indotti ulteriori verranno previsti sulla statale 24. diciamo che la necessità dei colleghi della viabilità in questo momento, io parlo anche a nome loro, è quello di avere un quadro di insieme complessivo per arrivare a definire delle soluzioni che possano evitare problematiche di intasamento della strada che in questo momento mi risulta avvengano già. Grazie.

SARTORIO: regione Piemonte. Naturalmente mi associo alle dichiarazioni del collega che tengono conto della situazione in atto nei confronti del procedimento di variante, legge 1 per l'ampliamento dell'area produttiva. Ricordo anch'io l'incontro che

abbiamo avuto con l'amministrazione, con alcuni rappresentanti nei primi mesi di quest'anno, ai quali abbiamo rappresentato le nostre preoccupazioni riferite al fatto che l'area di localizzazione della Prima Industrie, era un'area che comunque presentava da un punto di vista urbanistico alcune criticità; la criticità di essere un'area agricola, la criticità di essere un'area a parco consolidato, costruendo, ma comunque un'area tutelata dal piano regolatore e erano state anche presentate tutte le problematiche relative agli aspetti del traffico. È ovvio che, se mi permette una piccola risposta, la confronto con la situazione procedurale dell'industria ABB di Sestri; l'acquisto delle aree in quel caso, immagino fosse un acquisto di aree industriali. In questo caso si tratta di una localizzazione che si insinua in un'area che da un punto di vista urbanistico presenta delle criticità. Anche da un punto di vista urbanistico, chiederemo, vorremmo delle soluzioni avanzate, tecnologicamente innovative, così come quelle che nel vostro campo ci avete illustrato e che avete presentato, che sicuramente è conseguito. Per quel che riguarda le decisioni prese dall'amministrazione, abbiamo comunque visto che l'amministrazione ha inteso in qualche modo collocare questa vostra scelta all'interno di un ampliamento dell'area produttiva di Collegno. In questo senso, si stanno valutando all'interno della conferenza di pianificazione della legge 1 questo ampliamento. Si tratta di un ampliamento non semplice, non facilissimo, sulla quale abbiamo presentato alcune criticità e alcuni rilievi, alcuni sono quelli che il collega ha già manifestato, sostanzialmente la presenza, la necessità di definire eventuali ampliamenti dell'area produttiva in funzione della valorizzazione del parco della dora e non viceversa. Potrà essere ampliata l'area produttiva salvaguardando comunque le potenzialità e la valorizzazione del parco, le quantità di traffico generate... vi ricorderete le discussioni e le quantità di riunioni che abbiamo avuto in occasione dello sportello dell'insediamento dell'Ikea per quel che riguarda le condizioni di traffico e le misure di mitigazione che sono state ammesse appunto. Sottolineerei anch'io la corrispondenza con l'emergenza dell'istituto psichiatrico, dell'edificio vincolato dell'istituto psichiatrico, per il quale comune potrà esistere qualche problema di confrontanza sia da un punto di vista del tipo di attività, ma anche da un punto di vista fisico edilizio, sia in termini forse, questo non ce l'ho presente, di accessibilità alle aree, ma anche di confrontanza a tipi di edifici molto diversi, anche per la destinazione ma anche per le tipologie edilizie adottate. Quindi, penso che il responsabile del procedimento dovrà necessariamente sospendere la procedura dello sportello in attesa che si proceda e si chiuda, credo con i tempi comunque ravvicinati e semplificati della nuova procedura di variante della legge 1 alla eventuale approvazione, modificazione, studio e ridisegno dell'ampliamento dell'area produttiva. Il primo appuntamento è il 26 di questo mese, dopodichè procede con i conti che l'amministrazione ci darà nel rispondere all'osservazione che verrà rappresentata.

GENTILE: grazie. Darei la parola all'arch. De Cristofaro, dirigente del settore pianificazione territoriale, comune di Collegno.

DE CRISTOFARO: è chiaro che le due procedure devono in qualche modo dialogare perchè ovviamente interessano sostanzialmente le stesse aree e devono arrivare ad una soluzione comune. Questo è stato sempre detto anche nei vari tavoli nei quali ci siamo trovati. Io non sono del tutto convinto del fatto che ci siano, l'architetto Fiora lo diceva, la questione è anche di tipo legale, però non mi sembra che ci siano incompatibilità tra le due procedure, nel senso che anzi, credo che un'operazione di questo tipo dovrebbe essere addirittura agevolata da parte di chi ha la potestà pianificatoria di area vasta, perchè la grossa critica che si è sempre fatta al procedere per sportelli unici e per interventi estemporanei era quella di non avere un quadro di riferimento programmatico alle spalle. In questo caso invece, l'amministrazione comunale di Collegno che ha sempre avuto ben chiare, e le ha anche sempre discusse con Provincia e Regione che ci fossero queste due procedure sullo sfondo, ha sempre avuto presente questa questione e proprio a questo scopo, cioè allo scopo di non intervenire per spezzoni, per frammenti, ha anticipato e ha accelerato il processo di decisione sulla variante complessiva,

anticipando il documento programmatico. Per cui, faremo anche noi delle verifiche per capire se le due procedure siano compatibili; dal mio punto di vista lo sono sicuramente anche perchè andranno a dire le stesse cose sostanzialmente e una di queste, cioè quella della quale stiamo parlando oggi, dovrebbe intervenire eventualmente come anticipazione della variante complessiva, semmai c'è un problema di coerenza progettuale tra i due strumenti. Come dicevo all'inizio, non l'abbiamo mai nascosto, l'abbiamo sempre rappresentato a tutti i livelli la necessità che ci fosse una coerenza tra i due strumenti ma di tipo progettuale e di tipo urbanistico, quindi solo in questi termini. Per quanto riguarda gli aspetti di viabilità per i quali anche qui abbiamo sempre sottolineato l'esigenza di esaminare in termini integrati tutti i problemi. Tutte le questioni che gravano su questa asta provinciale, noi avevamo pensato, nell'ambito della procedura di variante ai sensi della legge art. 1 2007, di aprire un tavolo tecnico, quello lo proporremo formalmente il 26, perchè ci sembra che i progetti e le questioni aperte su quest'asta siano tanti, le competenze siano diverse, per cui ci sembra che sia la cosa più costruttiva quella di far partire un tavolo tecnico che definisca congiuntamente quale possa essere l'assetto viario di quest'asta e recepirlo poi all'interno dei diversi progetti. Quindi in questo momento mi sembra che su questo aspetto si possa sostenere questo. Solo una nota sulla lettera, sul parere della provincia o sulle considerazioni che aveva fatto l'architetto Fiora, la questione dell'albergo invece, dovrebbe essere ben nota alla provincia, forse all'urbanistica no, però è ben nota sicuramente alla viabilità. In più occasioni si è interloquito, sia da parte dell'amministrazione, sia da parte dell'operatore con gli uffici della viabilità provinciale e proprio su questo aspetto si era anche ipotizzata una serie di soluzioni. Adesso probabilmente anche quella soluzione, non so chiedo conferma all'architetto Besso che mette agli atti, una soluzione se non ho capito male, vista anche con la provincia.

BESSO. Ne avevamo già parlato, sì nell'ambito del complesso delle iniziative.

DE CRISTOFARO: quindi, solo per fare un elenco delle questioni, sicuramente c'è un problema generale su tutto il fronte dell'ampliamento industriale, ce n'è uno più di dettaglio ma che discende dall'ampliamento generale che è quello di Prima Industrie, c'è la questione dell'albergo dall'altra parte e c'è la questione del distributore Api anche lui interessato da una procedura di sportello unico. Tutti quanti in qualche modo, convergono e gravano sulla statale 24, per cui l'esigenza di una visione integrata è necessaria, per cui probabilmente la cosa più semplice, più snella, più efficace, anziché continuare a palleggiarsi le proposte, le soluzioni etc, è quella di aprire un tavolo specifico che poi riporti i risultati all'interno delle varie procedure.

PLANTAMURA: concordo pienamente con l'intervento di De Cristofaro. Sono anch'io convinto, anzi, abbiamo usato questo parallelismo di procedure proprio perchè eravamo convinti e lo siamo ancora, che non ci potesse essere conflitto tra la variante al piano regolatore decisa dall'amministrazione comunale, votata dall'amministrazione comunale approvata in conferenza di co pianificazione con provincia e regione, conferenza tra l'altro particolarmente significativa non solo e non tanto perchè prevista dalla legge 1 ma anche perchè io penso che si sarebbe comunque operare in co pianificazione con gli enti preposti alla pianificazione a livello sovra locale, nel momento in cui la variante di piano regolatore interviene anche su aree che hanno particolari indicazioni date dal piano territoriale di coordinamento. Quindi, il motivo per cui abbiamo voluto anche in qualche modo anticipare questa variante di piano regolatore, era proprio per poter collocare l'analisi e la richiesta di insediamento di Prima Industrie, in un quadro di pianificazione non solo comunale ma anche sovra comunale. Non credo che ci sia conflitto. Secondo me è importante che ci sia anche dialogo tra le due procedure, nel senso che già dei risultati, delle osservazioni che scaturiscono dalla conferenza di oggi, si tenga conto anche nel preparare la conferenza del 26. quindi, è importante che i temi viabilistici siano affrontati e lo siano in modo integrato, non per segmenti e non per settori e che quindi sia avviato, adesso io dico da domani, ma perchè è compito di noi assessori così come anche

degli imprenditori fare fretta... ma il più presto possibile sia avviato questo tavolo tecnico sulla viabilità. Io penso che sia anche opportuno che Prima Industrie partecipi come invitata alla conferenza di co pianificazione. È previsto che oltre ai tre soggetti che sono i titolari della pianificazione comune, provincia e regione, siano ammessi anche soggetti portatori di interesse nella conferenza di co pianificazione, ovviamente senza diritto di voto, ma con diritto di intervento. Per cui, non so se la convocazione sia già partita per il 26... io adesso faccio l'invito solamente a voce, l'ufficio provvederà per il 26 a farvi avere anche una convocazione, perchè l'importante è che se noi vogliamo che questo intervento sia un'anticipazione della variante di piano regolatore, anticipazione naturalmente non estemporanea, anticipazione controllata all'interno del processo di variante di piano regolatore, è bene quindi come ha rivelato mi pare, sia l'architetto Fiora che l'architetto Sartorio, ma anche nell'intervento del presidente della Top Casciano, è bene che questo intervento già si collochi nel contesto e già abbia nella sua proposta progettuale, gli elementi di integrazione in un'area più vasta, in un sistema più vasto. Faccio un'osservazione: io ho trovato molto interessanti questi due aspetti avanzate le previsioni progettuali di carattere tecnologico. Penso che sul tema energetico forse si possa spendere ancora qualcosa di più puntando anche per esempio a produzione di energia. Qualcuno nel suo intervento ha parlato di co generazione, sull'esempio della Elbi... ci sono anche sistemi tipo cellule fotovoltaiche. Forse sarebbe interessante uno sforzo maggiore anche in questa direzione. Io credo che si possa, mi associo alla proposta fatta dalla regione mi pare, di un aggiornamento di questa conferenza direi in data immediatamente successiva al 26, con l'impegno poi a procedere... però il 26 non solo per verificare l'esito della conferenza del 26 ma anche per avere da parte vostra anche una proposta più evoluta, se non altro nella direzione dell'integrazione con il contesto. Propongo un aggiornamento dopo il 26 con l'impegno poi a procedere in tempi decisamente stretti... tutto quello che possiamo fare.

FIORA: provincia. Volevo soltanto precisare, forse non sono stato sufficientemente chiaro; la nostra più che altro è una preoccupazione, in quanto due procedure distinte sul medesimo ambito e su una legge regionale per la quale non c'è ancora giurisprudenza in materia, poiché è entrata in vigore soltanto il 20 febbraio scorso, non siamo in grado in questo momento di sostenere se sono sovrapponibili, se possono coesistere, viaggiare parallelamente o quant'altro ecco. La preoccupazione che io manifesto qui al tavolo della conferenza, è appunto quella che forse sarebbe opportuno acquisire un eventuale parere legale in materia, per evitare di andare avanti e poi trovarci stoppati brutalmente da un aspetto procedurale che non era stato seguito in modo corretto. Per quanto attiene la proposta invece fatta dal collega De Cristofaro della città di Collegno, penso di poter rispondere affermativamente; confermo fin da ora la disponibilità della provincia di partecipare ad un tavolo tecnico della viabilità che esamini in modo compiuto e sistematico tutti gli interventi proposti e previsti di futura prossima programmazione su queste aree.

SAPINO: Prima Industrie. Due cose: uno, se quel parere ce lo potete fare avere, secondo volevo rispondere all'assessore Plantamura. Noi li abbiamo presi in considerazione tutti gli aspetti energetici, compreso il fotovoltaico, compreso il discorso di co generazione; come diceva bene l'ing. Carbonato prima, sono tutti aspetti che possono essere presi in considerazione se li si vede in un discorso di integrazione in un certo tipo di contesto e se, visto che siamo un'azienda che produce da industriale, esistono delle applicazioni che abbiano un ritorno economico di un certo tipo o in un certo numero di anni. Di conseguenza, sono tutte cose che in qualsiasi caso abbiamo già analizzato nell'ambito del progetto, teoricamente sono tutte cose fattibili, l'importante è andare a vedere come integrare queste cose nell'ambito di un certo tipo di progetto e soprattutto che non siano cose messe solamente per forma, perchè una co generazione su un'industria come la loro, molto diversa da quella che può essere Elbi, ha una questione di immagine se vuole, ma da un punto di vista di resa, difficilmente attuabile.

CARBONATO: due commenti brevissimi: sulla viabilità, i numeri dicono che sono 300 persone che si spostano per venire a lavorare, noi avremo credo due o tre grandi bilici ogni giorno, quattro o cinque forse al massimo, traffico di merci con camioncini più piccoli abbastanza frequente, però teniamo conto di una cosa: questo aspetto di viabilità oggi grava su via De Amicis, cioè su corso Francia. Quindi, io credo che l'idea di spostare l'eventuale problema, e io non penso che sia un problema, di questo traffico da corso Francia alla ex statale 24 forse si è un passo avanti per tutti, per la provincia, per tutti... quindi vediamolo col bicchiere mezzo pieno perchè ci potrà essere un problema di dimensionamento, però sicuramente andiamo a scaricare una zona della città che sta diventando estremamente congestionata. Devo dire che io non mi aspettavo da questa conferenza, come commento, niente di diverso da quello che ho sentito; ribadisco quello che ho detto prima sui tempi, purtroppo i tempi a questo punto non dipendono più da noi, a maggior ragione dopo questa discussione dopo il parere della provincia, molto circostanziato, credo che ci voglia un miracolo per rispettare questi tempi, però insomma, da parte nostra faremo tutto il necessario per supportare questo processo, speriamo che anche da parte vostra ci sia la stessa volontà poi se non ci arriveremo pazienza.

GENTILE: ci sono altri interventi?

BURI: sono Franco Buri del consorzio irriguo. Visto che c'è anche l'ingegner Carbonato che è il maggiore titolato anche a decidere mi pare, io con altri utenti mi sono trovato sul posto e abbiamo parlato con un vostro incaricato, un progettista, sull'eventuale spostamento delle canalizzazioni... è presente l'ingegner Odetto, ci siamo accordati su questi eventuali spostamenti e su tutto l'iter per cui, quando avrete i progetti, ce li manderete in comune e noi, siccome non abbiamo niente a che fare con il comune se non con il fatto che ci troviamo lì come direttivo... e poi anche perchè il nostro consorzio irriguo, almeno come presidente, come statuto ha l'attuale sindaco di Collegno in generale. Volevo solo ricordare, perchè è una procedura che seguiamo, l'abbiamo decisa all'unanimità all'interno del direttivo. Tutte le terre agricole attuali che vengono dismesse, che vengono utilizzate poi a fini sia residenziali, ma soprattutto industriali, se era possibile cederle, cedendole anzi alla nuova proprietà, se era possibile assorbire l'utenza, che è una poca cosa, le dico subito, sono poche centinaia di euro nel senso che, noi abbiamo l'onere anche delle manutenzioni di tutti questi canali, vogliamo mantenerli perchè attualmente c'è una parte agricola che deve sopravvivere, comunque sia, e poi non lo ripeto qua, l'ho già ripetuto anche in sede comunale, ci sono delle priorità anche su queste cose sul quale bisogna discutere. È meglio non annullare per vari motivi che non dico qui perchè non voglio dilungarmi troppo... queste canalizzazioni è un bene che ci siano per vari motivi, anche per lo scarico delle acque piovane che proprio non si possono fermare, perchè in parte le acque piovane verranno credo immesse nel sistema fognario, ma non tutto, non si può evitare che una parte di queste acque vadano anche all'interno dei canali. Quindi di offrire le utenze intese come pagamento di un canone, lo stesso canone attuale che pagano gli utenti agricoli, praticamente offrirli poi alla nuova proprietà, che sarà in parte pubblica quella che sarà comunale, c'è tutto il verde pubblico classico e a voi, se interessa, per utilizzare le acque del fiume e non le acque... qui c'è un'idea di risparmio anche, e non l'acqua potabile per le eventuali irrigazione delle vostre parti verde. Ecco, mi pare che sia una buona idea. L'abbiamo fatto già con Collegno 2000 prima e poi mi pare anche Ikea, adesso che ci sarà la problematica Ikea, quindi anche a loro, mi pare che sia anche una buona idea per mantenere un certo iter procedurale per cui, abbiamo le utenze che comunque ci danno sempre una mano anche per sopravvivere, perchè questi canali, questi consorzi hanno anche questa problematica, cioè cambiando dal sistema attuale di utenza agricola, industriale, è chiaro che bisogna cercare di fare in modo che questi sopravvivano. L'idea è un po' questa, quindi non credo che da parte vostra ci sia difficoltà per questa cosa. Aggiungerei che tutta quest'area dovrebbe, secondo l'idea del comune, non la vostra, io parlo in generale tutta quest'area, un ampliamento del Pip; però vicino a voi rimane ancora una grossa area agricola, quindi anche lì si tratterà poi di decidere cosa fare, come fare anche con l'ingegnere nella fase

progettuale poi per fare le varie prese, per attingere poi acqua per le utenze agricole attuali, se non saranno più agricole perchè cambierà il piano regolatore... ma quella è un'altra cosa, però bisogna garantire anche questo. Io vorrei ancora aggiungere una cosa che non c'entra con voi, ma che riguarda più che altro l'Ikea: visto che ci sono i tre enti pubblici interessati, cioè comune, provincia, regione, io non ho capito bene chi ha voluto in fase... io ho letto la convenzione Ikea con il comune, parlo per gli addetti ai lavori, c'è la fase 1... chiedo scusa...siccome si è parlato di viabilità generale prima, quindi anche della rotonda... chiedo scusa, io avrei finito.

MORGANDO: volevo soltanto chiedere una cosa, perchè sono un po' preoccupato... preoccupatissimo dei tempi, etc. per questo tavolo sulla viabilità, pensate di riuscire di organizzare qualcosa prima del 27, perchè mi sembrerebbe opportuno, molto opportuno, però oggi è il 13... su questo sarebbe assolutamente basilare per noi esporre un po' meglio, perchè l'abbiamo esposto di corsa e verificare anche la provincia e tutti quelle che sono le nostre intenzioni, spiegarle meglio e cominciare subito a lavorare. Per cui, visto che siamo stati invitati per il 27, secondo me sulla viabilità sarebbe importante parlarne prima, se possibile. Grazie.

SAPINO: lo dicevo anche perchè questo tipo di discorso lo avevamo iniziato, anche se informalmente, proprio con chi aveva già seguito il discorso di Ikea, della viabilità Ikea con l'ingegner Curti di Milano, quindi certe soluzioni che noi abbiamo messo, era perchè c'era già stata una discussione con i vostri, proprio in funzione di come avrebbe potuto trasformarsi la statale. Invece per quel che riguarda la bialera, sono ben contento dell'affermazione che ha fatto che possiamo eventualmente utilizzarlo come parte irrigua per il terreno, anzi, speravamo, è poi un discorso che eventualmente possiamo approfondire, visto che i progetti in linea di massima sono già disponibili, proprio di vedere se eventualmente usufruire questo tipo di discorso per le acque piovane, ben venga.

RICHIERI: Rappresento l'Arpa dipartimento di Torino. Tante cose ormai sono state dette, penso che ci sia ormai poco da aggiungere; voglio solo sottolineare gli aspetti che a noi come Arpa interessano di più, sono risvolti ambientali rispetto a quello che è il progetto. Il discorso della compatibilità, di tipo urbanistico, è legato al fatto che si vanno a sottrarre delle aree di suolo attualmente come destinazione agricola e sono soprattutto solo i classificati di buona qualità e come tali, a livello di piano territoriale di coordinamento sono tutelati in area periurbana, perchè è una delle risorse che sta mancando maggiormente, quindi c'è un problema di tutela anche a livello di piano territoriale di coordinamento. Il discorso di proporre una variante per l'insediamento di una ditta dovrebbe avere almeno dei contenuti di motivazioni, come qualcuno ha già ricordato, rispetto alla mancanza di alternative. Quindi, questo deve essere uno degli elementi che va a costituire un'integrazione al progetto, oltre agli allegati di tipo progettuale, dev'essere fatta anche una valutazione tipo quella che viene chiesta, una valutazione strategica un po' delle condizioni, considerando l'area vasta, chiaro. Dico anche una cosa che magari non può piacere al comune, non considerando anche i limiti comunali, se guardiamo anche gli aspetti di carattere ambientale. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla viabilità, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, ricadono anche qui su un discorso di area che ha già delle criticità intrinseche, quindi non è il contributo come ricordava prima giustamente dello spostamento di 300 persone e di un carico di 4 o 5 bilici. Quell'area lì, e soprattutto la statale 24 è già stata ricordata, quando sono state fatte delle valutazioni di altri progetti, come una strada che ha già dei livelli di saturazione elevati, e quindi qualsiasi altro intervento, vuoi questo, vuoi l'Ikea o altre cose, deve prendere in considerazione degli elementi che hanno dei risvolti di carattere ambientale perchè a oggi, tutte le aree i area metropolitana in cui ricade anche il comune di Collegno, devono essere presi degli interventi di fluidificazione del traffico, per favorire la dispersione dell'inquinamento, la minor creazione di rilascio di inquinanti quindi, un discorso legato anche a carattere di pianificazione d'area su delle strategie di sanificazione della qualità dell'area. L'altro discorso che dev'essere secondo me, ed

è un po' più legato alla progettazione, ho visto che il progetto è già stato sviluppato, ha già degli interventi intrapresi con delle caratteristiche di collocazione ottimale in questo ambito che come è già stato ricordato, è molto frastagliato... molto frastagliato vuol dire che ci sono delle pre esistenze, quindi che sono anche per noi da un punto di vista ad esempio acustico, dei recettori. Quindi il discorso di creare, di mettere quell'area a servizi e creare un'area verde tampone va bene, anche perchè qualora ci sia una variazione di piano regolatore dev'essere anche un adeguamento al piano di zonizzazione acustica che il comune ha adottato, perchè non bisogna lasciare in classe terza l'industria che si va... perchè viene penalizzata e dev'essere adottato un criterio di zonizzazione corretto, che deve comprendere anche queste fasce tampone per far sì che le aree vengano collocate anche da un punto di vista di classificazione, non si può accostare una classe 6° ad una classe 3° o a una 2°. Quindi, il discorso di queste aree tampone, già intrapreso, dev'essere sviluppato e mantenuto e magari visto su altri recettori, quindi va fatto anche uno studio di previsione in fatto acustico dell'inserimento dell'attività, pur prevedendo non grosse difficoltà, capendo il tipo di lavorazione, che cosa viene svolto. Però devono anche prese in considerazione, oltre alla lavorazione, tutta quella che è la logistica, quindi scambiatori per quanto riguarda la creazione di condizionatori d'aria o altre cose, che sono normalmente elementi esterni alla capsula dell'isolante del fabbricato, quindi sono elementi sempre in copertura o altre cose che possono essere sorgenti puntuali. Vanno valutati all'interno di una valutazione acustica previsionale, che dev'essere fatta e svolta con i criteri che sono ben definiti nelle linee a guida regionale, in Piemonte c'è la legge sull'inquinamento acustico e ci sono delle linee guida che descrivono perfettamente come dev'essere fatta. Quindi, qualsiasi variazione e realizzazione successiva, soprattutto negli stadi successivi di un progetto un po' più definitivo, dev'essere preso questo aspetto di valutazione in fatto acustico. L'altro elemento che voglio ricordare anche ai progettisti, quando si va a realizzare una superficie di questo genere, a modificare etc, uno degli elementi d'attenzione dev'essere quella... intanto quest'area adesso al di là del fatto che potrebbe essere integrato in un'area industriale, ad oggi mancano i sotto servizi, quindi devono essere ben individuate le necessità degli stessi, soprattutto per quello che ci riguarda legate al ciclo idrico integrato, quindi qui ci sono anche rappresentanti della Smat, i gestori in definitiva sia di acquedotto che di fognatura a cui vanno rivolte tutte queste attenzioni. Quello che rimane da chiarire, è come possono e devono essere gestite le acque meteoriche, perchè ad oggi, c'è una variabilità di come può essere affrontato questo tema, nel senso che, è stata pubblicata da poco in regione Piemonte, un decreto in cui viene regolamentato quello che è il discorso della gestione delle acque di prima pioggia, discorso che in questo caso non è detto che sia applicabile direttamente tal quale a questa tipologia produttiva, però dev'essere anche considerato uno degli elementi che non ho ben visto sviluppato, magari a questo stadio non era il caso, però lo voglio ricordare, di prendere anche in considerazione quelle che sono necessità della ditta per la gestione ad esempio di un parco rifiuti, che potrebbe occupare e creare la necessità di spazi magari esterni, quindi in aree pavimentate che sono soggette a drenaggi, quindi a raccolta. Questo potrebbe determinare la necessità. Quindi, io direi come indicazione di massima, di pensare anche alla gestione delle acque meteoriche, perchè ad oggi per noi è un problema emergente e lo sarà in seguito. Delle scelte progettuali, fatte a priori, ad esempio la separazione di coperture da quelle che sono le superfici drenanti e scolastiche, poi eventualmente devono essere soggette ad una raccolta e una gestione di acqua di prima pioggia e potrebbe agevolare e facilitare quella che, è stato già detto, ad esempio la raccolta delle acque per utilizzo dei tetti, delle coperture per utilizzo igienico sanitario o altre cose, ben vengano queste soluzioni e separare le acque da copertura da quelle che sono ripassaggi, vuol dire anche dimensionare a livello idraulico meglio quelli che sono i sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia. Queste sono indicazioni più di carattere puntuale tecnico che rivolgo al progettista, che sono degli aspetti che spesso e volentieri vediamo un po' trascurati e che magari sarebbero poi eventualmente da prendere in considerazione in un contesto di area più ampia, ad esempio se si parte dal discorso di considerare unitariamente il discorso di urbanizzazione e poi di un territorio più vasto se viene estesa l'area industriale, perchè in quel caso lì magari bisognerà trovare la coerenza. Un ultimo appunto, per quanto riguarda gli aspetti energetici:

non condivido tanto il fatto, se la ditta si è fatta i suoi calcoli, il fatto di farsi una co generazione ... l'ha già valutato. Probabilmente non è nell'interesse strettamente personale, non ha bisogno di energia a quel livello, di consumi elettrici tali da produrre un impianto di co generazione; un altro aspetto che invece invito a tenere in considerazione, sempre considerando la pianificazione di area vasta, se lì viene realizzate una centrale termoelettrica e questa centrale ha già un assetto co generativo, quindi è uno spacciatore di vettori di vapore o altre cose, capire se c'è la possibilità già in sede progettuale, di prevedere delle piastre ad esempio di scambio termico con un'utenza esterna di teleriscaldamento e di calore e di vapore. Questo potrebbe essere anche un discorso che, in un'area quando viene definita ecologicamente attrezzata, e un altro punto di attenzione è un'eventuale utenza diciamo di prelievo di acque sotterranee, che prevede di per sé una richiesta da parte della provincia di Torino di ricerca e poi utilizzo di acque sotterranee, anche questa potrebbe essere un elemento di condivisione di un'area ecologicamente attrezzata, perchè non penso che ci siano delle grosse necessità in termini di quantitativi da parte della ditta. Quindi anche qui valutare se, andare a crearsi una infrastruttura di questo genere oppure eventualmente se è un discorso di pianificazione ci sia la possibilità di gestire acqua industriale con dei criteri più condivisi.

LORENZI: della Smat. Volevo soltanto dire che dalla discussione emersa fin qui non mi sembra ci siano particolari criticità per quanto riguarda sia l'approvvigionamento idrico, anche se probabilmente ci sarà da realizzare un piccolo tratto di condotta aggiuntivo. Per quanto riguarda gli altri aspetti, direi che sicuramente va valutato il discorso delle acque meteoriche anche se risulta che ci sia una fognatura bianca con recapito finale in dora, quindi questo potrebbe essere utilizzato anche per un recapito di acque meteoriche. L'aspetto che forse sarà poi da approfondire, ma direi che è prematuro, è la possibilità che vi siano delle acque di natura tecnologica; sentivo prima parlare di acque di raffreddamento macchinari che potrebbero rientrare, ove esistenti, in questa categoria, che quindi richiederebbero un'autorizzazione allo scarico, però direi che sono tutte problematiche che vanno poi viste in una fase successiva, grazie.

SARTORIO: scusate, devo solo ricordare un adempimento burocratico al comune. Mi veniva in mente, a proposito di quello che diceva il collega dell'Arpa, sul fatto che siano state verificate le possibilità di localizzazione alternative; dal punto di vista formale, il Dpr 440 che stabilisce la procedura di sportello, stabilisce che il comune dichiara, per il proseguo della procedura, che non esiste un'area industriale esistente disponibile nel comune, idonea ad accogliere il progetto oggetto dello sportello.

GENTILE: prego ingegnere.

CROTI: Marco, Progeca s.r.l.. volevo dare risposta alle osservazioni Arpa e ad altre osservazioni che sono nate un po' da vari fronti sugli aspetti impiantistici, di trattamento delle acque e di ambiente. Per quanto riguarda la valutazione acustica, questa è stata fatta tenendo in considerazione i corpi ricettori presenti, vi è un documento allegato, poi magari possiamo analizzare in seconda battuta nel dettaglio. Tutte le acque dei piazzali, sono acque raccolte separatamente rispetto alle acque di copertura e convogliano in un trattamento di prima pioggia; a questo vorrei precisare che i piazzali non hanno parcheggio di automezzi pesanti e quindi, il problema a rischio di situazione di dispersione oleose o comunque inquinanti, è molto contenuto al semplice transito degli automezzi che caricano il macchinario e poi li dipartono subito, quindi abbiamo una percorrenza di circa 5 automezzi pesanti al giorno e qualche automezzo in più sicuramente, tipo furgoncini, che però non sono destinati a stazionare nei parcheggi. Le acque che vengono successivamente convogliate nel ricettore, che abbiamo in corso Ungheria, idem le acque nere, quindi abbiamo una doppia tratta che convoglia le acque in corso Ungheria. Per quanto riguarda le acque sotterranee è prevista la realizzazione di un pozzo a portata veramente esigua, siamo a portata inferiore ai 100 litri al minuto; questo serve esclusivamente per il caricamento della vasca antincendio e per la linee acque per gli sciacquoni dei

servizi igienici, quindi diciamo che questa parte è stata trattata. Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura, vengono raccolte in vasche interrato e anche queste acque possono essere ripompate in questa linea parallela per il trattamento dei servizi igienici. Questo impianto in particolare, mi ricollego al discorso precedente, può essere uno degli impianti che eventualmente si possono centralizzare su tutto il comprensorio, quindi un discorso di trattamento acque e un discorso di pompaggio delle acque antincendio, possono essere iniziative centralizzate su tutto il comprensorio. Per quanto riguarda invece acque industriali di lavorazione, è presente un circuito di raffreddamento, però è un circuito chiuso, quindi non vi è reintegro dell'acqua, ma una volta caricato il circuito, così rimane, il minimo reintegro necessario per dispersione, però totalmente è decisamente minimo. Vi è poi un'area ecologica adibita al deposito dei rifiuti, dei cassoni a codici differenti l'uno dall'altro, un'area ecologica in calcestruzzi impermeabilizzata con un pozzetto di raccolta per le eventuali percolazioni che possono avvenire sulla stessa area. Credo di aver dato risposta ai punti che prima si sono evidenziati; il dettaglio più preciso li abbiamo nei documenti tecnici.

PLANTAMURA: ha ragione l'arch. Sartorio, abbiamo dimenticato di fare questa dichiarazione formale che però ritenevamo implicita, in quanto tra l'altro c'è sia nella relazione di progetto della società Prima Industrie, sia è implicita nel fatto che abbiamo avviato la procedura di variante del piano regolatore proprio per il reperimento di nuove industriali. Non esistono oggi, e questo lo dico formalmente ai fini del verbale, non esistono oggi sul territorio del comune di Collegno, disponibilità di aree a destinazione produttiva tali da poter soddisfare le esigenze presentate dalla società Prima Industrie.

GENTILE: se non ci sono altri interventi... . Noi come comune di Collegno proponiamo di non sospendere il proseguimento relativo allo sportello unico. Lo sportello unico con questa conferenza ha avuto inizio e lo lascerei tale, quindi faremo tutti gli approfondimenti progettuali per quanto riguarda tutte le osservazioni che sono state fatte oggi, sia da parte oggi, sia da parte della società e dei progettisti. Proponiamo pertanto il rinvio, cioè una seconda seduta, un aggiornamento della conferenza subito dopo il 26 e nel frattempo, se regione e provincia sono d'accordo, costituiamo immediatamente il tavolo di lavoro e ci facciamo noi promotori per la convocazione, in modo che prima del 26 si riesca a fare un'eventuale prima seduta.

FIORA: L'avevo dichiarato nel mio precedente intervento, noi eravamo assolutamente d'accordo a partecipare a questi tavoli tecnici proposti dall'architetto De Cristoforo.

SARTORIO: naturalmente siamo disponibili a partecipare. Penso che la seduta del 26 sarà importante rispetto all'andamento di proseguimento dei lavori. In caso possiamo benissimo cominciare a incontrarci prima noi, non c'è problema.

GENTILE: allora, rimaniamo d'accordo così, cioè chiudiamo questa seduta della conferenza, rinviando, aggiornandoci ad una prossima seduta, di cui vi manderemo poi indicazione con la data, perchè dobbiamo rispettare alcuni tempi tecnici e nel frattempo convochiamo il tavolo di lavoro riguardo alla viabilità che per Prima Industrie, noi manderemo la lettera a loro e poi partecipa il professionista interessato. A quel tavolo di lavoro inviterei anche la società Collegno 2000 e tutti quelli che sono interessati, anche la Sait, tenendo conto che è aperto ancora lo sportello unico per quanto riguarda l'Api, che tra l'altro è molto interessata perchè è proprietaria dell'area dove dovrebbe venire una parte della viabilità. Quindi, concludiamo la conferenza in questo modo, vi ringrazio e alla prossima.